

fradelo di lui Gran Maestro. Heri fo il zorno de la Trasfiguration dil Salvatore. Essendo lui Orator a prauso con il Re, in fine di quello vene l'orator polano et illustrissimo Marchese sopradito, e con uno special nuntio dil re di Polani, e li apresentò una mano di letere. Si conteneva, a di primo istante, per
 85 meza hora inanzi el levar del sole, era nato a quel Serenissimo re et regina uno fiol mascolo, et che la Maestà di Dio havia proveduto a quel regno di legitimo erede tanto desiderato da quella Maestà e universalmente da tutto il regno; di la qual nova il Re se ne congratulò assai, facendo gran dimostration di alegrezza, e si voltò a l'Orator, dicendo quel vostro Excelentissimo Dominio haverà gran piacer et *maxime* che 'l sia nato uno altro principe di la nostra progenie di Casimiri, la qual hora si po' sperar non vengi a manchar, come fin qui ne è stà gran dubio, per non si trovar altri che io et il Serenissimo mio barba, et hora questo fiol nasciuto, qual sarà con il tempo non mancho parziale a quel Excelentissimo Dominio di quello sono stati et sono li altri di la progenie Casimira. Li rispose esso Orator *bona verba* etc. Poi Soa Maestà ordinò uno solennissimo vespero, e fece cantar *Tedeum laudamus*; e subito poi volse in segno di alegrezza vestir le arme et corer la lanza in presentia de tutti quelli signori et nui Oratori, quali eravamo reduti a veder nel palazzo, e, in vero, porta così ben le arme, così ponderosa et grande hasta, come si 'l fusse uno consumatissimo cavalier, come dicono tutti. Et fu giostrato fino a sera, e fati fochi grandissimi, artelarie infinite, e Soa Maestà volse che tutti tre nui ambadori e lo illustrissimo Marchese cenassimo con lei, et in cena disse tanto più haver consolatione di quelle nove, quanto che quello contento dil Serenissimo suo barba sarà causa di componer le differentie con il Gran Maestro di Prussia. Il che fu *etiam* così afirmato per l'orator suo, e disse manderà oratori a congratularsi. E il Marchese disse a lui Orator nostro, se la Signoria manderà alcuno ad congratularsi come fece al tempo di le noze che mandò il suo precessor, pregando volesse exortar, mandando a far acordo con suo fradelo Gran Maestro, e si teneria bon questo per tutti di Brandiburg, e *maxime* per lo illustrissimo Casimiro suo fradelo capitano zeneral di la Catholica et Imperial Maestà in questa parte di l'Austria, Stiria, Carinthia e altri lochi vicini a quella; offerendosi etc. L'Orator li disse saria li oratori.

Eri vene letere al Re di man propria dil re di Romani, come perseguiva il camino per tuor la corona per questo Settembre, a la qual haveria in-

vitato Soa Maestà se la distantia dil camino non fusse tanta, et si 'l non sapesse la grave aria di quella con li signori boemi. Et expedita la sarà di le corone, quella Maestà haverà uno opimo et benevolissimo fradelo; le qual letere hanno consolato molto quello Re e datoli speranza di le noze future più che mai.

Fu posto aduncha, per li tre deputati notati di 86^a sopra, *videlicet*: che li tereni apresso le mure di Padoa nove, principiando dal torion dil Portelo fato per Agnolo Buovo, perfina a l'ultima cortina dil torion di l'Alicorno, siano divisi in questo modo, *videlicet*, acosto ditte mure, principiando per mezo el ponte ditto di San Maximo che al presente si trova, perfino a la porta nova di Santa †, sia fata una via larga per tutto di pertege 25, la qual sia nominata la via di le Mure. E dinanzi la ditta porta di Santa †, sia fata una piazza di pertege 50 per quadro, restando strada, la qual è al presente, che abia a continuar da ditta piazza fina al borgo di Santa †, et da poi la dita piazza abi a continuar acosta di le mure la via di le pertege 25 perfino a l'aqua, che termina la sopradita cortina dil torion di l'Alicorno. Da l'altra parte di ditti terreni opposita a ditte mure, infina a l'aqua del fosso vechio, dito l'acqua di Ponte Corbo, sia fata una via di largeza di pertege 5, la qual debia principiar apresso el ditto ponte di San Maximo, e habi a continuar a longo ditta aqua perfina verso l'hospedal di San Violin; la qual via sia nominata la via da l'Acqua. Le altre vie che harano a traversar per ditti terreni tra le ditte do vie, zoè la via di le Mure e la via da l'Aqua, siano per numero sette.

La prima, habi a principiar per mezo dil ponte di San Maximo circha pertege 40 dal ditto torion di Agnolo Buovo, et habi a termenar con ditta misura ne la via di le Mure.

La segunda via habi a principiar per mezo el Ponte Peochioso de piera novamente fatto, e habi a terminar ne la dita via di le Mure opposita al ditto ponte.

La terza habi a principiar per mezo Ponte Corbo e terminar a la via di le Mure, per mezo la porta nova inscripta porta Liviana.

La quarta habi a principiar per mezo il ponte dil Santo, che al presente si atrova di legno, et habi a terminar ne la via di le Mure per mezo el turion ditto del Santo.

La quinta sia lontana da la quarta zercha pertege 86^{*} 108, e più e meno, secondo la se porà acomodar. Habì a principiar nel fin de la via di l'Aqua verso

(1) La carta 85^{*} è bianca.